

BOLOGNA BUSINESS SCHOOL

Il 2018 chiude come anno record Valore di produzione sale del 15% Prestiti d'onore e borse di studio

IL 2018 è stato un anno record per **Bologna Business School** che consolida la crescita in tutte le aree di attività. Per prendere in esame i dodici mesi appena trascorsi, infatti, ieri a Villa Guastavillani, sede della scuola, si è riunita l'assemblea dei soci fondatori. Nel corso dell'incontro sono stati rinnovati gli organi direttivi, con l'ingresso di Paola Manes (dell'Alma Mater) e di Claudio Lucchese (Florim) nel consiglio di amministrazione e di Giulia Beltramelli (Gianni, Origoni e Partners) nel Collegio dei revisori. Inoltre Umberto Tossini (di Automobili Lamborghini), Valentina Marchesini (Gruppo Marchesini) e Lamberto Tacoli (Perini Navi) sono entrati a far parte del Collegio di indirizzo. Massimo Bergami (nella foto) è stato confermato Dean e consigliere delegato con il mandato di allargare la sede, espandere la presenza delle Bbs a livello nazionale focalizzandosi sui campioni dei settori industriali e proiettare la scuola a livello internazionale. Venendo ai numeri, il valore della produzione è di 9,365 milioni

di euro con un +15,4%, mentre una crescita significativa c'è stata nell'area executive, che ha raggiunto 5,7 milioni di euro (+31,9%) con un incremento del 100% dei corsi custom. Da segnalare che 230 studenti hanno beneficiato di prestiti sull'onore per



un valore complessivo di 3,025 milioni e 181 sono state le borse di studio per merito (1,678 milioni totali). Il 91% degli studenti dei master full time a 6 mesi dalla fine del master risulta occupato (nel 2017 era l'87%). Il rettore Francesco Ubertini e il presidente del Consiglio di indirizzo Romano Prodi hanno espresso soddisfazione sia per l'integrazione tra sapere d'impresa e sapere universitario, che per le nuove sfide internazionali. «Questa nuova fase – ha commentato Bergami – segna un salto nella storia di Bbs che dovrà essere sempre di più la scuola di un'Italia che cresce».

